

La speranza per i giovani passa anche dall'Ict

DI PIER LUIGI CURCURUTO *

Apartire da un sogno di mezza estate, sono stati sufficienti due anni per raccogliere oltre 1.300 soci intorno all'Associazione Prospera, *Progetto Speranza*, un'associazione senza fini di lucro nata a fine 2009 con l'obiettivo di fare crescere nel Paese i valori dell'impegno responsabile, della trasparenza e dell'onestà intellettuale. I soci di Prospera sono senior manager di azienda, docenti universitari, imprenditori e professionisti che operano in oltre cinquantotto realtà aziendali dei più svariati settori, accomunati dal vivere la realtà italiana con l'ansia di chi vede aumentare i problemi e, al tempo stesso, dalla speranza e dal desiderio di invertire questa tendenza.

Abbiamo scelto di impegnarci in prima persona e a titolo volontario per sostenere la speranza e le ambizioni delle nuove generazioni, affermando il merito quale capacità professionale e l'etica quale indirizzo nei comportamenti individuali, dell'impresa e delle istituzioni. A fronte della difficoltà crescente di «tenuta ideale» del Paese, obiettivo della nostra Associazione è rappresentare un «luogo» in cui, come parte della classe dirigente del nostro Paese, ci si possa confrontare con la responsabilità di costruire e con l'urgenza di contribuire a ridare speranza attraverso azioni concrete. Un luogo nel quale le persone condividano l'orientamento al fare, con il desiderio di «ride-stare» noi stessi e i nostri giovani a cose

grandi, andando incontro al futuro con la coscienza della responsabilità di quanto ciascuno può dare per il bene comune e per il destino di tutti.

In quest'ottica abbiamo lanciato il progetto DigIT@lia, un progetto per costruire l'Italia digitale delle nuove generazioni facendo emergere idee per utilizzare l'Ict come leva per il cambiamento. Oltre 600 persone tra manager, professionisti e giovani, hanno dedicato passione, ingegno e determinazione a favore di proposte, idee e spunti che vogliono essere idealmente consegnate al Paese. Il 28 settembre di quest'anno abbiamo organizzato un primo evento pubblico, il barcamp DigIT@lia: un momento di riflessione, interazione e scambio propositivo su quanto emerso nel lavoro di questi mesi con l'obiettivo di far nascere un concorso per idee che contribuiscano a generare proposte progettuali su come il digitale possa contribuire a creare un futuro diverso per il Paese. Il barcamp DigIT@lia ha registrato una eccellente risposta da parte di giovani, accademici, professionisti e manager d'impresa: oltre 400 persone hanno partecipato al confronto presso il Politecnico di Milano, circa 100 persone hanno seguito in videoconferenza i lavori dalla sede Abi di Roma, mentre centinaia di persone hanno partecipato in rete.

La nostra speranza e la nostra sfida

consistono nel costruire e alimentare sinergie tra imprese, istituzioni, mondo accademico, giovani e associazioni per fare in modo che anche in Italia si attivino progetti, cantieri, iniziative volte a dare al nostro Paese un futuro migliore e mettano i giovani in condizione di esprimersi ed evolvere, grazie anche all'Ict. Sappiamo che la sola voce di noi soci di Prospera; insieme ai giovani digitali, non può creare quel cambiamento di paradigma che può essere conquistato solamente con consenso e adesione diffusi. Intervenire sul comparto Ict richiede un intervento corale e deciso di tutti gli attori coinvolti, in primis delle istituzioni ma anche della domanda privata e pubblica, dell'offerta, dell'università e della ricerca, trovando il coraggio e la forza per determinare il cambiamento. Per ProSpera si apre così una nuova sfida: dare attuazione alle proposte e assicurare la continuità nell'impegno con quanti creeranno le condizioni di sviluppo del digitale per le nuove generazioni. All'inizio di questa nuova sfida, vogliamo chiamare a contribuire (www.prospera.it) quanti vogliono realizzare il cambiamento attraverso il coinvolgimento attivo in una sorta di progettazione e realizzazione continua: persone che credono nel futuro e siano portatori di speranza per tutti, che sentano l'urgenza dell'esortazione di Gandhi «sii tu stesso il cambiamento che vuoi vedere nel mondo». (riproduzione riservata)

* Presidente Associazione Prospera